Num. 183 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 3 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Agosto	740,02	739,28	737 62	+30,4	+31,6	+34 8	+29,0	+31,0	+32,4	+21,4	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 AGOSTO 1864

Il N. 1854 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Desio, n. 238;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Desio, num. 238, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1855 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 luglio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Langhirano, n. 311;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Langhirano, num. 311, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1856 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 luglio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Avellino, n. 348;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Avellino, num. 348, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1857 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Vico Pisano, n. 331;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Vico Pisano, n. 331, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1858 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Acerenza, n. 48;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Acerenza, n. 48, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1859 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sondrio, n. 373;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sondrio, n. 373, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1860 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 luglio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 2.o Collegio elettorale di Ravenna, n. 357;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il 2.o Collegio elettorale di Ravenna, num. 357, è convocato pel giorno 14 p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1862 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 luglio corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Casciano, n. 179;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di San Casciano, n. 179, è convocato pel giorno 14 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 10 luglio 1864.

Sire,

Il Decreto 3,o del 17 febbraio 1861, pubblicato nelle Provincie Napolitane dal luogotenente di V. M., nello sciogliere le Commissioni diocesane trasferì al Regio Economo Generale di quelle Provincie stesse ogni potere e facoltà a quelle attribuiti dalle leggi, decreti e regolamenti anteriori, facendo rimanere in vigore tutte le disposizioni relative all'amministrazione dei beneficii vacanti. Fra le anzidette disposizioni conservate vi è il Decreto e Regolamento del 24 dicembre 1827, il quale accordava a quelle Commissioni la facoltà di emettere, con determinate forme, le deliberazioni amministrative, gli stati di liquidazione o le ordinanze di significa contro i propri esattori e contabili. Se non che, sostituito ora a quelle Commissioni collegiali un funzionario unico, e concentrata in quest'ultimo tale potestà, è indispensabile dichiarare in quale forma debbano da lui emettersi le cennate deliberazioni, gli stati di liquidazione o le ordinanze di significa, per renderne possibile l'esercizio, i cui effetti debbono però intendersi limitati dalla nuova legge del 3 marzo 1864 sull'arresto personale.

È inoltre a considerare che l'articolo 40 del Regolamento per quell'Economato Generale, approvato dal Regio Decreto del dì 8 dicembre 1861, dichiara espressamente che i Subeconomi e loro Cassieri sono soggetti a tutti gli obblighi ed a tutte le discipline vigenti pei contabili dell'Amministrazione dello Stato, fra le quali deggiono annoverarsi appunto quei mezzi coattivi in linea preventiva, per obbligarli sia ad eseguire i versamenti, sia a presentare i loro conti, e che erano stabiliti dal Decreto del 2 febbraio 1818, messo in correlazione con le disposizioni dell'articolo 36 della legge del 14 agosto 1862, n. 800, sulla Corte dei conti, e con l'altra anzidetta del 3 marzo 1864, n. 1965, sull'arresto personale. Per il che deve riconoscersi, anche sotto questo rapporto, la opportunità di emetterne l'analoga dichiarazione.

Su tali basi il sottoscritto si onora di sottoporre alla firma di V. M. il correlativo schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la proposta del Regio Economo Generale dei beneficii vacanti nelle Provincie Napolitane intesa a stabilire la forma delle deliberazioni amministrative, stati di liquidazione o ordinanze di significa contro i Subeconomi e Cassieri, non che la dichiarazione degli altri mezzi coattivi per obbligarli, sia ad eseguire i versamenti, sia a presentare i conti nei termini voluti;

Visto il parere del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli;

Visto il Decreto e Regolamento del 24 dicembre 1827 tuttora in vigore in quelle Provincie e l'articolo 40 del Regolamento approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1861;

Sentito l'avviso del Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le deliberazioni amministrative, gli stati di liquidazione o le ordinanze di significa che venivano emesse dalle disciolte Commissioni diocesane collegialmente, ne'casi indicati dal Decreto e Regolamento del 24 dicembre 1827, saranno ora fatti in nome del solo Regio Economo Generale, e dal medesimo sottoscritti, sul semplice avviso di una Commissione contabile, composta dai varii capi di servizio del Regio Economato Generale.

Art. 2. Ai suddetti atti, in quanto portino liquidazione o significa, dovrà il Presidente del Tribunale circondariale, o il Giudice mandamentale della residenza del Regio Economato Generale secondo l'ammontare della somma, apporre il visto e l'ordinanza di esecuzione, nel modo stesso e con le stesse forme, come era disposto per le disciolte Commissioni diocesane dagli articoli 3 a 7 del citato Regolamento del 24 dicembre 1827; rimanendo però limitata ne'suoi effetti la loro forza esecutiva, a sensi della nuova legge sull'arresto personale del 3 marzo 1864, n. 1695.

Art. 3. Il Regio Economo Generale avrà inoltre facoltà, contro i Subeconomi e Cassieri renitenti ai versamenti o alla esibizione de' conti, di esercitare gli stessi mezzi coattivi conceduti con Decreto di questa medesima data alla Commissione speciale per la revisione di conti e per lo stralcio delle disciolte Commissioni diocesane.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente Decreto dovranno aver vigore fino a quando non sarà provveduto altrimenti con un Regolamento generale ed uniforme all'andamento amministrativo e contabile di tutti gli Economati Generali del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1846 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle poste:

R. Decreto 3 luglio 1864

Gentile Giuseppe, uffiziale di 3.a classe, collocato in aspettativa senza stipendio per 2 mesi, dietro sua domanda e per motivi di famiglia.

10 detto

Frusci Nicola, uffiziale di 2.a classe, collocato in aspettativa senza stipendio dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Doppieri Achille, ufficiale di 4.a classe in aspettativa, dispensato dall'impiego per non essersi trovato in grado di riassumere il servizio alla scadenza del termine fissato dalla legge.

20 detto

Cappelli Lodovico, ufficiale di 2.a classe in aspettativa, collocato a riposo d'ufficio per causa di malattia, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

25 detto

Filangieri Nicola, ufficiale di 4.a classe, collocato in aspettativa per causa di malattia, con assegno annuo di L. 300, corrispondente al quarto dello stipendio.

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle poste:

R. Decreto 10 luglio 1864

Schettino Vincenzo, ufficiale di 2.a cl., collocato a riposo d'ufficio previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

20 detto

Pesante Ambrogio, dirett. di 3.a cl., collocato a riposo dietro sua domanda;

Pironti Alfonso, uffic. di 4.a cl., dispensato dall'impiego dietro sua rinunzia.

25 detto

Trombini Nicola, uffic. di 3.a cl., collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno con R. Decreto del 10 luglio p. p. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Levati Filippo, già scrittore delle soppresse Commissarie distrettuali lombarde, ora in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a liquidare la pensione a datare dal 1.o agosto.

In udienza del 10 p. p. mese S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Gatta Gennaro, sost. cancelliere nel mandamento di Cantalupo, traslocato in quello di San Giorgio la Molara;

Pesce Lorenzo, nominato sost. cancelliere nel mand. di Cantalupo.

In udienza del 10 luglio u. s. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione:

Bertoli cav. Francesco, sost. procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello d'Ancona sedente in Perugia, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute dal giorno 1.o agosto 1864 per la durata di un anno.

In udienza del 18 luglio u. s. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

Verber Pietro, sost. avv. dei poveri di 2.a categoria presso la Corte d'appello di Palermo, promosso alla 1.a categoria;

Ferro-Luzzi Giovanni, sost. avv. dei poveri di 3.a categoria presso la Corte d'appello di Palermo, promosso alla 2.a categoria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 2 *Agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Gabelle.

Circolare alle Direzioni compartimentali delle Gabelle sulla classificazione degli zuccheri raffinati e non raffinati.

Torino, 20 luglio 1864.

Il progetto di legge sugli zuccheri sottoposto alle deliberazioni del Parlamento aveva due intenti. L'uno, la diminuzione del dazio d'entrata, l'altro la classificazione degli zuccheri in tre categorie, cioè *raffinati, depurati* e *greggi*, di ciascuno dei quali si indicavano le proporzioni chimiche e le caratteristiche commerciali.

Tale progetto non potè venire in discussione per la copia grande di altri argomenti che la Camera aveva da trattare; per conseguenza la misura del dazio sugli zuccheri rimane ferma come al presente.

Però il sottoscritto onde togliere le incertezze sulla classificazione dei medesimi, che nell'attuale esercizio delle dogane ponno intervenire, prevalendosi della facoltà accordata dalle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale e considerato che il N. 20 degli zuccheri Olandesi è il supremo degli zuccheri non raffinati conosciuti in commercio, dispone che incominciando dal 10 agosto p. v. debbano considerarsi *raffinati* tutti gli zuccheri che presentano un grado di purezza superiore al campione N. 20 Olanda, e che quelli di purezza eguale od inferiore a tale campione siano da classificarsi come non *raffinati*.

Nessuna variazione è portata a quanto dispone la Tariffa doganale sulla misura dei diritti da restituirsi sugli zuccheri impiegati nei confetti, frutta candita, cedri, aranci e loro scorze candite, pel cioccolatte con o senza cannella, di produzione nazionale che venissero esportati.

Le dogane riceveranno e manterranno intatto, sotto strettissima loro responsabilità, il campione ufficiale dello zuccaro N. 20 Olanda, assicurato col suggello del Ministero delle Finanze.

Il Ministro MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Gabelle.

Circolare alle Direzioni compartimentali delle Gabelle interne all'obbligo di dichiarare le merci che si spediscono da una dogana all'altra e in transito con esenzione di visita.

Torino, 20 luglio 1864.

Le dogane non faranno uso, sino a nuova disposizione, della facoltà loro accordata dall'art. 29 del regolamento doganale, di dare cioè bolletta di cauzione senza precedente verificazione delle merci, se le merci stesse non vengono esattamente dichiarate nei modi prescritti dal precedente art. 24, osservate in tutto il resto le altre vigenti prescrizioni.

Sorgendo fondati sospetti sulla fedeltà della dichiarazione, le merci dovranno essere sottoposte a visita, malgrado la domanda di esenzione. E quand'anco tali fondati sospetti non si presentino, dovrà la dogana tratto tratto far luogo al riconoscimento del contenuto di qualche collo.

Nella bolletta di cauzione le merci saranno riportate come sono descritte nella dichiarazione, con l'aggiunta delle parole: *Spedite con esenzione di visita.*

Se questa venne effettuata per qualche collo ne sarà fatta menzione.

All'uscita delle merci di transito dovrà la dogana a sua scelta visitare tratto tratto qualche collo per assicurarsi della loro corrispondenza con la bolletta di cauzione.

Tanto nelle visite all'ingresso quanto alla uscita si useranno le maggiori precauzioni onde non recar guasti alle merci.

All'ufficio di destinazione non si accetterà nuova dichiarazione di merci diverse dalle prime dovendo la visita farsi secondo la bolletta di cauzione.

Per le spedizioni delle merci con le strade ferrate rimangono ferme le attuali facilitazioni per le quali la bolletta di cauzione è data sopra presentazione della lista di carico (art. 34 delle Istruzioni doganali).

Il Ministro MINGHETTI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Disposizioni generali sulla diffusione degli annunci meteorologici.

Gabinetto del Ministro — 1.o Ufficio.

N. 2682. Circolare — Torino, addì 11 luglio 1864.

Ai Comandanti in Capo dei Dipartimenti Marittimi.
Al Comandante in Capo della R. Squadra d'evoluzione.
Ai Capitani dei Porti.

In attesa che il servizio meteorologico e quello semaforico sulle coste del Regno vengano organizzati ed iniziati dalle rispettive Commissioni che a tal uopo furono nominate dal Ministero dei Lavori Pubblici, il sottoscritto reputa intanto opportuno emanare le seguenti disposizioni generali intese alla trasmissione e sollecita diffusione di quegli annunci meteorologici che il Ministero scrivente riceve dalla cortesia del Direttore dell'Osservatorio Imperiale di Parigi.

A tale oggetto si dispone quanto segue:

1. Il bollettino meteorologico, sebbene ricevuto giornalmente da Parigi, verrà per ora trasmesso soltanto in quei casi in cui il suo annuncio possa riuscire d'importanza alla navigazione sulle coste del Regno.

2. I suddetti annunci verranno telegrafati

a) ai Comandanti in capo dei tre Dipartimenti marittimi,

b) ai Comandanti in capo delle squadre o divisioni navali,

c) ai Capitani dei Porti di Genova, Livorno, Cagliari, Napoli, Ancona e Palermo.

3. Il Capitano del Porto di Genova, ricevuto il bollettino meteorologico, lo comunicherà ai Capitani dei Porti di Porto Maurizio, Savona, Portofino e Spezia, non che agli Uffici di Porto in Oneglia, Diano Marina e Camogli.

4. Il Capitano del Porto di Livorno comunicherà il bollettino alla Capitaneria di Portoferraio e Santo Stefano, ed agli Uffici di Porto in Piombino e Viareggio.

5. Il Capitano del Porto di Cagliari diramerà l'annuncio meteorologico a tutti quei Porti dell'isola di Sardegna che sono contemporaneamente scali dei piroscafi postali e stazioni telegrafiche.

6. Il Capitano del Porto di Napoli trasmetterà l'annuncio medesimo ai Capitani dei Porti di Gaeta, Pozzuoli, Castellammare, Salerno, Pizzo, Reggio e Taranto.

7. Il Capitano del Porto di Palermo comunicherà il bollettino alle Capitanerie di Trapani, Marsala, Girgenti, Siracusa, Catania e Messina.

8. Il Capitano del Porto di Ancona dovrà trasmettere il telegramma meteorologico ai Capitani dei Porti di Ravenna, Ortona, Manfredonia, Barletta, Bari e Brindisi, ed agli Uffici di Pesaro, Sinigaglia e Molfetta.

9. Dai singoli Capitani di Porto verranno inoltre comunicati i bollettini meteorologici a quegli Uffici di loro dipendenza ai quali credessero opportuno di farlo e che non sono indicati nei precedenti articoli.

10. Tostochè i Capitani ed Uffici di Porto avranno avuto il telegramma meteorologico ne faranno affiggere una copia esatta alla Capitaneria come *Avviso ai Naviganti*, ed altra copia trasmetteranno alle rispettive Camere di Commercio, e, secondo le circostanze locali, nei siti di ritrovo dei negozianti e Capitani marittimi.

11. Per cura dei Capitani ed Uffici di Porto cui le notizie contenute nell'annuncio telegrafico possono concernere, verranno date tutte le disposizioni necessarie per la sicurezza delle navi ancorate. Si avvertiranno puranco i bastimenti che fossero di partenza di quanto il bollettino trasmesso può riguardarli.

12. Sebbene gli annunci meteorologici verranno telegrafati per norma generale a tutte le autorità contemplate nell'articolo 2, pure in qualche caso speciale dessi potranno essere trasmessi soltanto ad una parte delle suddette autorità, omettendo quelle che non avessero, per la loro posizione, interesse diretto nel conoscerli.

13. A meno che il telegramma meteorologico venga comunicato a qualche autorità marittima per circostanze di servizio affatto speciali alla medesima, desso sarà sempre diramato, senza perdita di tempo, dai rispettivi Uffici che lo ricevono, a tenore di quanto è prescritto negli articoli 3 e seguenti fino all'ottavo inclusivo.

14. I Comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi e quelli delle squadre e forze navali riunite, a seconda delle notizie contenute nei bollettini, prenderanno le debite disposizioni riguardo alle navi da guerra di loro dipendenza.

15. I Capitani di Porto che trovansi fuori della sede dei Dipartimenti marittimi o del Porto in cui trovansi Comandanti in capo di forze navali parteciperanno i telegrammi meteorologici ai Comandanti delle navi da guerra ancorate nelle acque della loro giurisdizione.

16. Affinchè i bastimenti che trovansi in vicinanza delle coste del Regno possano essere prevenuti dell'avvicinarsi di qualche uragano o burrasca, dietro adesione del Ministero dei Lavori Pubblici, sopra apposite aste sistemate a tal uopo per la maggior parte sulle torri dei fari delle località indicate nel seguente articolo, verrà inalberata una bandiera *rossa* quale avviso ai naviganti dell'approssimarsi d'una procella o del timore d'un uragano.

17. Le località ove sarà esposta la bandiera rossa, di cui al precedente articolo, sono le seguenti:

a) sul fanale collocato all'estremità del molo di ponente del porto di Porto Maurizio,

b) sul fanale del Porto di Savona situato alla punta del molo,

c) sull'angolo foraneo del terrazzo superiore della lanterna grande di Genova,

d) sul faro del Porto di Livorno,

e) sul faro di Sant'Elia in Cagliari e sulla parte orientale della batteria S. Giacomo della Darsena dello stesso porto,

f) sul faro S. Catterina nel Porto di Gaeta,

g) sulla Lanterna di Napoli,

h) sul faro di Castellammare,

i) sul telegrafo di scoverta del Monte Pellegrino in Palermo,

k) sul faro del forte la Colombaia a Trapani,

l) sul fanale del Porto di Marsala,

m) sulla torre del fanale alla punta del molo di Girgenti,

n) sul faro di Sciacca Biscari in Catania,

o) sulla torre del faro di S. Rainieri in Messina,

p) sul faro del forte a mare in Brindisi,

q) sulla batteria di S. Scolastica sul molo di Bari,

r) sul fanale del Porto di Barletta,

s) sui telegrafi di Monte Conero e dei Cappuccini in Ancona, nonchè sul bastimento guardaporto,

t) sul fanale di Sinigaglia,

u) sul faro del Porto di Pesaro.

18. L'ordine di esporre la bandiera rossa verrà trasmesso nel telegramma meteorologico.

I Capitani di Porto delle località segnate nell'articolo precedente faranno avvertiti i rispettivi fanalisti dell'ordine suddetto. Però una tale disposizione verrà messa ad effetto allorchè i singoli Capitani di Porto, dal contenuto del telegramma potranno arguire che il Porto di loro giurisdizione entra nella zona minacciata dall'uragano, o se dallo stato atmosferico avranno motivo per ritenere che il presagio meteorologico abbia a verificarsi nella località rispettiva.

19. Il telegramma successivo a quello che abbia prescritto di esporre la bandiera rossa, farà conoscere se questa debba ritirarsi, quand'anche un tal ordine non venga indicato espressamente nel suddetto bollettino.

Però i singoli Capitani di Porto dovranno anche su tale proposito regolarsi dietro le condizioni locali dell'atmosfera.

20. I fanalisti dei fari indicati all'art. 17 saranno avvertiti dai rispettivi Uffici di Porto delle disposizioni contenute nella presente Circolare in quella parte che li risguarda.

21. Le dipendenze di Porto alle quali vengono comunicati i bollettini meteorologici a tenore degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 dovranno riferire alla Capitaneria da cui dipendono, sulle condizioni atmosferiche che si verificarono nelle singole loro località durante le 24 ore successive alla data del telegramma.

I Capitani dei Porti ai quali viene trasmesso il bollettino dalle Capitanerie citate nel paragrafo *c*) dell'articolo 2 daranno rispettivamente alle Capitanerie medesime, per la zona di loro giurisdizione, informazioni analoghe a quelle del precedente alinea.

Le Capitanerie che ricevono direttamente dal Ministero i telegrammi meteorologici riferiranno al medesimo con un rapporto complessivo, desunto dalle relazioni raccolte dai Capitani dei Porti di cui all'alinea che precede.

22. Tutte le Autorità Marittime contemplate nella presente Circolare dovranno curarne l'esatto adempimento.

Il Ministro E. CUGIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 5 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione e di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1530 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esme di ammessione o di concorso nella città d'Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza d'essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1864.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI,

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 14 giugno 1863;

Vista la nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 9 luglio p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di sabato, 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di insegnanti nelle classi inferiori ginnasiali.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione italiana — sabato 10 settembre;
Composizione latina — lunedì 12 detto;
Versione dal greco — martedì 13 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui si terranno gli esami verbali.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, addì 1 agosto 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di insegnanti nelle classi inferiori ginnasiali, tratte dal regolamento approvato con Regio Decreto 14 giugno 1863.

Art. 1. Nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che, non essendo muniti del diploma di baccelliere, o di licenza, a norma dell'art. 54 del regolamento universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio.

Art. 2. Per essere ammessi ai sovradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un attestato comprovante o che abbiano riportato la licenza liceale, o che abbiano almeno compiuto gli studi secondari classici, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale e verseranno sulle seguenti materie:

Grammatica generale — lingua e lettere italiane — lingua latina e notizie biografiche sugli autori classici — grammatica greca — storia antica — storia d'Italia — antichità greche e romane — geografia antica e moderna.

Come norma in tali esami serviranno, per la lingua e lettere italiane, la storia d'Italia e la geografia moderna, i programmi prescritti per gli esami degli aspiranti al grado di maestro nelle scuole tecniche col regolamento del 6 corrente mese, e per le altre materie i programmi prescritti pei corsi ginnasiali col R. Decreto 14 novembre 1860, n. 4414.

Art. 4. La prova in iscritto consisterà in una composizione italiana, in una composizione latina, ed in una versione dal greco.

Art. 5. I temi saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice, che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà di lettere.

I detti temi saranno dissuggellati all'atto della

dettatura, e verranno assegnati in tre sedute, la cui durata per ciascuna potrà protrarsi fino a quattro ore.

Art. 6. Nelle sedute degli esami per iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 7. I lavori in iscritto saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati, che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi di punti per ogni tema ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 8 La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie indicate nell'articolo 3, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima, e tolto a sorte dai programmi sopraccennati.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 10. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 11. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 7, sarà restituita la metà del deposito.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti debbono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 18 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'esame in iscritto consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 13 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

ESTERO

MESSICO. — Leggesi nel *Moniteur Universel* del 31 di luglio:

Il ministro della guerra ha ricevuto pel corriere giunto al 29 a Parigi dispacci del Messico in data del 28 di giugno.

Il fatto che primeggia in tutti i particolari della corrispondenza del generale in capo è l'entrata delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice nella capitale del Messico. Per questa grande solennità fu segnato il giorno del 12 di giugno e un concorso immenso di popolazioni venute dall'interno le dava un carattere di dimostrazione nazionale. Non potremmo farci un'idea della commozione della popolazione e specialmente degl'Indiani nel veder succedere finalmente all'apparecchio ed alle sì lunghe ansietà della guerra la personificazione di un potere pacificatore risoluto a fondarsi sulla giustizia e una savia libertà. Mentre la folla si stivava sulle strade che dovevano percorrere le LL. MM. gli uomini a cavallo e le donne in cocchio andavano incontro al loro sovrano, quasi per anticipar l'ora in cui dovrebbe prender possesso della capitale.

Il giorno dell'ingresso dell'Imperatore e dell'Imperatrice a Messico il *Te Deum* fu seguito dalla presentazione dello stato-maggiore generale e degli ufficiali dell'esercito e delle autorità civili. Le dimostrazioni di graziosa benevolenza date all'esercito francese dalle LL. MM. dopo il loro sbarco lasciarono nelle truppe la più viva e grata impressione.

Sugli altri punti dell'Impero si afferma ogni giorno la pace pubblica, nonostante gli sforzi disperati di alcune bande erranti che le nostre truppe troppo raramente hanno occasione di poter raggiungere. Dovunque s'ingaggia la lotta la forza dei nostri soldati la termina bentosto, quale che sia la superiorità numerica del nemico. Il solo incontro che meriti d'esser ricordato occorse l'1 di giugno nello Stato di Guanajuto. Il colonnello Garnier del 81 di linea giungeva verso mezzodì a una lega dall'*hacienda* di Caralejo: la sua vanguardia (un pelottone di cacciatori d'Africa, comandato dal luogotenente Meux) incontrava la cavalleria del Juarez e la caricava vigorosamente, quando il nemico si ripiegò dietro una posizione difesa da 400 fanti.

Con tre compagnie di fanteria senza zaino ed un'artiglieria di montagna il colonnello Garnier giungeva alle tre e mezzo in vista della posizione e trovava i pochi suoi cavalieri di vanguardia spiegati da tiratori e tenendo il nemico in rispetto. L'attacco cominciò immediatamente, i juaristi dispersi lasciarono 40 uomini sul terreno, 10 prigionieri e dei cavalli.

Al domani il colonnello Garnier occupò il *cerro* S. Gregorio sgombrato nella notte e vi trovò provvigioni sì considerabili che, non potendo portarle seco, fece distribuire agl'Indiani del vicinato.

Questa piccola spedizione e l'azione di alcune colonne leggere operanti nello Stato di Guanajuto liberarono questa contrada, tolsero al nemico tre pezzi di artiglieria ed una grande quantità di viveri. Alcuni ufficiali si presentarono volontariamente per rientrare nelle loro case.

La relazione del comandante superiore di Vera Cruz e delle Terre Calde, in data del 2 luglio, dimostra la rigenerazione di Vera Cruz dopochè vi pose il piede il nuovo Sovrano del Messico.

La città esterna, demolita dal Juarez per le difese contro il Miramon, era rovinaticcia e fra un anno sarà per avventura più estesa che non sia la città principale. Quando mancano gli operai gli abitanti stessi imprendono a costrurre nuove dimore e questi uomini che, alcuni mesi sono, non osavano sbucare dai loro covi vedono oggi che la vita, la luce, l'incolumità sono loro assicurate sotto il novello Governo del Messico.

Dirotte pioggie ritardarono i lavori delle strade ferrate e cagionarono alcuni guasti parziali.

Il trasporto *Allier* ancorò nella rada di S. Giovanni di Ulloa al 22 di giugno, ripatriando 278 prigionieri messicani.

Pochi malati hanno gli spedali di Vera Cruz. La media dello spedale della marineria fu di 28 uomini dell'esercito, quella dello spedale di Soledad è solo nove.

FATTI DIVERSI

DIREZIONE LOCALE DELLE POSTE DI TORINO. — Elenco delle lettere dirette all'estero giacenti in questo Uffizio per difetto di francatura nel mese di luglio.

Gentile Giuseppe, indirizzata a Roma; Prandi Marietta, id.; Jacovaci Vincenzo, id.; Ministro Generale dell'Ordine dei Min. Oss., id.; Falchero Enrico, id.; Biasi Berenice, id; Rignani Sabbatino, id.; Buti Margarita, id.; Patricale Giuseppe, id.; C. D. Audisio Guglielmo, id; D. Ludovico dei Principi Altieri, id.; Conte Belgrado monsignor Carlo, id.; Zunino Giovanni, id.; Ittar Aurora, id.; Suor Zitta nata Cesano, id.; Colosinello Achille, id.; Zanchini avv. Nicola, id.; Guerrini e C., id.; Dott. Henzen, id.; Ferrarini D. Vincenzo, id.; Ghersi Filippo, id; Anconi D. Ignazio, id.; Moise Levi, id.; Frà Francesco Maria da Intra, a Velletri; Ranieri Corsi, a Civitavecchia; Benucci Cesare, ad Acquapendente; Pasini comm. Giovanni, a Viterbo; Martinelli ing. Antonio, ad Anagni; Duboin Eugenio, a S. Domingo; Costa Giovanni, a Montevideo.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 a tutto il 31 luglio* 1864.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 3 luglio 1864		
Libretti	9727	3146621 24
Entrata per N. 1290 depositi . .		119395 »
Libretti nuovi emessi	199	
Totali	9926	3266016 24
Uscita per N. 861 rimborsazioni		98166 19
Libretti estinti per pagamento a saldo	125	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 2 depositanti L. 200.		
Rimanenza attiva al 31 luglio 1864		
Libretti	9801.	3147850 05

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 AGOSTO 1864

DIARIO

Attendiamo il rendiconto della Conferenza di Vienna del 1.o agosto per ben conoscere i particolari della discussione, non che la natura dei preliminari di pace sottoscritti in quella tornata.

Secondo un telegramma di Vienna le condizioni stipulate avrebbero una grave importanza, poichè riducono in angusti limiti la Danimarca, e perchè non rispettano il principio della sovranità popolare, mentre la divisione dello Slesvig non è stabilita secondo la nazionalità delle popolazioni che l'abitano, ma piuttosto secondo il diritto di conquista.

Però la *Gazzetta di Spener* dice che la cessione dei Ducati è adottata in massima, ma non senza riserva.

Ciò darà luogo a molte complicazioni; e già fin d'ora si osservano molte manifestazioni in Germania relativamente alla quistione dei Ducati.

La seconda Camera di Assia Darmstadt ha adottate il 29 luglio la seguente mozione del sig. Metz:

« Invitare con sollecitudine il Governo

1. Ad adoperarsi energicamente alla convocazione immediata della rappresentanza legale dello Slesvig-Holstein, per la costituzione definitiva dei Ducati e l'insediamento del suo duca Federico VIII, solo sovrano legittimo e riconosciuto dai Ducati, come da tutto il popolo germanico;

2. Ad adottare — per porre in salvo il buon diritto e l'onore della Germania a fronte dei recenti atti di violenza commessi nello Slesvig-Holstein, e d'accordo cogli altri Governi germanici — i provvedimenti più energici, e segnatamente promuovere la convocazione unanimemente richiesta d'una rappresentanza nazionale di tutta la Germania, usando tutti i mezzi concessi dal diritto federale, essendo questa convocazione stata riconosciuta dappertutto necessaria e proclamata recentemente ancora, il 21 dicembre 1863, da 500 membri delle Camere germaniche, come un diritto ben fondato della nazione alemanna che non potrebbe essere a lungo sconosciuto.

« Promettere al Governo per questo scopo e sotto le condizioni sopra formulate l'assistenza più energica della Camera. »

Un telegramma di Monaco del 2 reca che la Baviera ha chiesto alla Dieta germanica l'immediato allontanamento dei Prussiani da Rendsburg.

Le notizie di Tunisi, pubblicate dalla *Gazzetta di Genova*, sono del 26 luglio.

Gl'insorti tenevano sempre circondate le truppe del Bey, e si trovavano già a poche leghe dal Bardo.

« Pare, dice la Gazzetta, che si avvicinino per concludere qualche cosa col Bey e col suo Ministero.

« Le basi delle trattative sono le seguenti:

« Amnistia generale. La tassa ridotta a 20 piastre. Le decime sopra i prodotti portate alla metà.

« Si dice che il Bey abbia accolto favorevolmente questi preliminari, ma che l'urto sia sempre nel Ministero.

« Il 25 gli ammiragli francese ed italiano tennero conferenza coi rispettivi consoli generali.

« Una fregata italiana, credo quella che si trovava a Susa, la *Garibaldi*, arrivò ier l'altro, e la corvetta *Etna* partiva per la costa a levante.

« Un vapore avviso turco fece ieri la sua comparsa, e si dice sia qui venuto per richiamare l'ambasciatore della sua nazione.

« Mentre vi scrivo il Bey è a disposizione del turco e lo riceve al Bardo. »

Le ultime notizie d'America offrono un certo interesse. Non si sa bene da quale parte sia stata presa l'iniziativa di un tentativo pacifico, ma è certo che delle trattative di pace sono state intraprese officiosamente da uomini politici conosciuti e sopra un territorio neutro. Fra i negoziatori del Nord si cita il signor Greeley, redattore in capo della *Tribuna* di Nuova York. La dichiarazione fatta alla Camera dei rappresentanti di Nuova York dal signor Greeley indica che vi ha qualche disposizione alla pace.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo specchio delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse nel mese di maggio e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 agosto.

Notizie da Teheran recano che l'incaricato d'affari di Francia fa nuovi uffici per ottenere la liberazione dei tre Italiani prigionieri a Buckara. Dubitasi che una certa Potenza non sia estranea all'arresto degl'Italiani stessi, onde distogliere i viaggiatori dal visitare quelle contrade, nelle quali desidera conservare a sè esclusivamente il monopolio dei traffici.

Parigi, 2 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 66 45
Id. id. 4 1|2 0|0	— 94 25
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 90
Id. italiano 5 0|0 in contanti	— 68 20
Id. id. id. fine corrente	— 68 10
Id. id. fine mese	68 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1008
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 615
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 342
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 425
Id. id. Romane	— 335
Obbligazioni	— 227

Monaco, 2 agosto.

La Baviera domandò alla Dieta di Francoforte l'immediato allontanamento delle truppe prussiane da Rendsburg.

Berlino, 2 agosto.

La *Gazzetta di Spener* conferma che fu conchiuso un armistizio di tre mesi; trascorse sei settimane, ciascuna delle parti belligeranti potrà denunziare l'armistizio.

La cessione dei Ducati è adottata in massima, ma non senza riserva.

Vienna, 3 agosto.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che furono sottoscritti i preliminari della pace e l'armistizio. Lo Schleswig e il Lauemburg furono ceduti senza riserva. Il giornale quindi soggiunge: « Questa guerra fu intrapresa non per fare una conquista o per dare una soddisfazione alle pretese di chimeriche nazionalità, ma per titoli e diritti positivi. L'Austria e la Prussia non si considerano punto svincolate dal rispetto che devono alle deliberazioni della Dieta, e il fatto della formale cessione dei Ducati ai sovrani d'Austria e di Prussia non deve pregiudicare i fondati diritti della Dieta sui Ducati. Una pace gloriosa sarà certamente seguita da un perfetto accordo tra i Governi tedeschi. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

3 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68 68 05 17 1|2 20 20 10 68 68 10 — corso legale 68 05 — in liq. 68 47 1|2 50 50 52 1|2 55 57 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 2 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 03 chiusa a 68 13.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 2 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90	»	90	»
3 0|0 Francese	»	66 25		66 45	
5 0|0 Italiano	»	67 95		68 50	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	983	»	1010	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	340	»	348	»
Lombarde	»	533	»	542	»
Romane	»	333	»	331	»

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI CARRARA

È aperto il concorso al posto di sotto segretario di questo municipio.

Tale concorso avrà luogo per titoli e per esame. — Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio municipale di Carrara le rispettive loro domande in carta bollata e corredate da quei titoli che crederanno di produrre non più tardi del 15 agosto prossimo venturo; dovranno però essere sempre accompagnate dai seguenti:

1. Certificato della loro età. — 2. Certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dalla Giunta municipale della loro residenza. — 3. Certificato di buona salute.

L'esame degli aspiranti e loro titoli si passerà dinanzi ad un'apposita Commissione già creata dal Consiglio comunale in questa città.

Chiuso il concorso verrà notificato ad ogni aspirante il giorno in cui avrà luogo l'esame predetto. — Lo stipendio è fissato ad annue L. 1080. — Il prescelto entrerà in ufficio appena approvata la sua nomina.

Per la Giunta municipale
Il sindaco Sarteschi.

3780 Fossati G. F. *segr.*

CITTÀ D'ALBA

Trovandosi vacanti in questa città li seguenti posti, cioè:

Nella Scuola Tecnica pareggiata alle governative

1. Di professore di lingua italiana, geografia e storia pel 2.o e 3 o anno, collo stipendio di L. 1280;

2. Di professore di matematica elementare, coll'incarico dell'insegnamento della computisteria, collo stipendio di L. 1580;

3. Di professore di lingua francese, collo stipendio di L. 1120;

E nelle Scuole Elementari

Di maestro di 4.a classe, collo stipendio di L. 1000,

S'invitano gli aspiranti a detti posti a presentare le loro domande a questo civico ufficio, corredate dai voluti documenti, fra e per tutto il prossimo mese di agosto.

Alba, 25 luglio 1864.

Il sindaco
G. BUSCA.

3716

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
Per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Vista la domanda de'coniugi Luigi ed Anna Giordano colla quale chiedono che l'esposto Ferdinando Alfonso delle Serre, sia autorizzato ad assumere in cambio dell'attuale suo cognome quello di Giordano;

Visto il decreto e regolamento del 29 settembre 1818 in vigore nelle provincie meridionali,

Determina

I signori Luigi ed Anna Giordano da Salerno sono autorizzati a far pubblicare la domanda suddetta nel comune di Salerno, nel capo-luogo della provincia, ed a farla inserire nella Gazzetta Ufficiale del Regno, riservandosi il ministero di definitivamente provvedere sulla domanda stessa, trascorsi che saranno mesi sei di tempo concessi agli aventi interesse per fare opposizioni, le quali saranno in tal caso da essi presentate a questo ministero.

Dato a Torino, 30 marzo 1864.

Per il ministro, sottoscritto Eula.
Visto il direttore capo di divisione
Firmato Cova. 3801

SOCIETA' ANONIMA
della ferrovia
TORINO-SAVONA-ACQUI

Scadendo il giorno 8 agosto prossimo il primo semestre 1864 degli interessi al 6 p. 0[0] sulle azioni sociali, si prevengono i corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii di azioni,

Che a partire dal detto giorno, nella sede sociale in Torino, via Borgo Nuovo, num. 2, piano 1, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

Annotazione del pagamento dovendosi fare sui titoli provvisorii d'azioni, è indispensabile la loro presentazione al capo contabile della Società.

3711 *Il Consiglio d'Amministrazione*

IN VENDITA

presso gli EREDI BOTTA *tipografi in Torino.*

PROGETTO DI LEGGE, RELAZIONI e DISCUSSIONI nella Camera dei Deputati sull'abolizione del *CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO*. — Un volume di 440 pagine in-4° grande a doppia colonna.

Si spedisce *franco* in provincia contro invio franco d'un *vaglia* postale di L. 5 — in capo agli *Eredi Botta.* 3666

VENDITA

A trattativa di tenimento nei territorii di Savigliano e Marene, di ett. 81, 50 (giorn. 214) tra campi, prati, alteni, ripe con due distinti fabbricati per cui si rende possibile la divisione in due lotti separati.

Per il prezzo a soddisfarsi anche a lunghe more, e per le condizioni, dirigersi al regio notaio Roggero, in Torino, via dell'Ippodromo, n. 4. 3245

UNA CASCINA

Da affittarsi o darsi a massaro pel prossimo San Martino, sul territorio di Airasca, di giornate 40 circa, composta di campi e prati irrigabili.

Dirigersi in Airasca al castello, da Gio. Battista Colombato. 3523

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Parma.

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Parma	Bedonia	Urbani	1	3500 00	Borgotaro	13 agosto 1864
Id.	Monchio, Colorno	Rustici	4	50625 00	Parma	13 »
Id.	Colorno, Torrile	Id.	4	134465 00	Id.	17 »
Id.	Torrile, Colorno	Id.	4	50096 00	Id.	20 »
Id.	Mezzani, Torrile	Id.	4	68705 40	Id.	22 »
Id.	Fornovo, Sala, Baganza	Id.	4	22183 60	Id.	24 »
Id.	Sala, Baganza, Collecchio, Marore	Id.	4	86682 40	Id.	27 »
Id.	Marore, Montechiarugolo	Id.	4	186443 60	Id.	29 »
Id.	Montechiarugolo, Marore	Id.	4	120121 60	Id.	31 »
Id.	Montechiarugolo, Marore	Id.	4	135537 20	Id.	3 7.bre 1864
Id.	Montechiarugolo	Id.	3	42940 09	Id.	5 »
		Totale	40	901599 89		

Parma, 7 luglio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Essendosi fatto in tempo utile l'aumento del quattordicesimo al prezzo di L. 530,390, per cui con verbale del 14 corrente luglio, fu provvisoriamente aggiudicato il pesce fresco e marinato delle valli di Comacchio, ricavabile dalla pesca autunnale dell'anno 1864, si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 8 del mese di agosto prossimo venturo, avrà luogo in questo ministero un nuovo incanto per il definitivo deliberamento dell'impresa stessa col mezzo della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. Nessuno potrà attendere all'asta senza il preventivo deposito di L. 20,000, in numerario od in titoli del debito pubblico italiano al portatore.

2 Le singole offerte si dovranno fare sulla somma di L. 568,275, cui per effetto del succitato aumento ed in base alla tabella di calcolo normale inserta nei capitoli d'oneri, ammonta in oggi il prezzo dell'impresa, e non potranno essere minori di 25 cent. per ogni 100 lire. Questo aumento s'intenderà però ripartibile proporzionalmente sui prezzi normali attribuiti a ciascuna marca e qualità di pesce dalla tabella stessa, e già aumentati per effetto delle accettate offerte.

3. I capitoli d'onere regolativi del contratto sono visibili a chicchessia tanto in questo ministero quanto negli uffici già menzionati nel precedente avviso in data del 27 giugno ultimo scorso.

Torino, 25 luglio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRÈ.

3822

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Luglio 1864.

Attivo.

Cassa { effettivo 1,092,434 48 / effetti 371,104 35		1,466,538 83
Portafoglio ed anticipazioni	»	6,967,813 58
Riesconto pagato	»	10,252 88
Interessi s. conti correnti	»	32,701 64
Spese di 1° stabilimento	»	37,017 05
Id. d'amministrazione	»	3,520 03
Spese diverse	»	1,130 01
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 00
Fondi pubblici e valori industriali	»	9,029,364 23
Corrispondenti	»	798,267 05
Debitori diversi	»	2,038,474 92
	L.	23,585,080 22

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	75,097 13
Benefizi diversi	»	1,804 25
Conti correnti	»	13,135,117 22
Effetti a pagare	»	130,746 00
Dividendi a pag. s. depositi		15,119 82
Dividendi dell'ult. sem. azioni N. 4,247	»	25,482 00
Id. arretrati » 1,966	»	9,669 50
Corrispondenti	»	1,390,092 24
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	740 81
Riesconto del portafoglio	»	24,230 10
Creditori diversi	»	553,543 46
Fondo di riserva	»	223,437 69
	L.	23,585,080 22

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Luglio 1864, cioè di giorni 26 di esercizio

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 luglio	779	4,427,756 37
Rimanenza del 30 giugno 1864	689	5,347,139 54
Totale	1468	9,774,895 91

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 luglio	634	2,807,082 33
Rimanenza in portafoglio al 31 detto	834	6,967,813 58
Totale	1468	9,774,895 91

3861

3826 CITAZIONE

Con atto 29 luglio p. p. dell'usciere Gardois, ad istanza di Filippo Piccino, negoziante in cappelli, residente in Torino, venne citato, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., l'Antonio Roveda, già fabbricante in cappelli, residente in Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, per comparire avanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza del 13 agosto corrente, ore 9 di mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 277.

Torino, il 1 agosto 1864.

Cerruti sost. Berruti.

3831 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio, Carlo Vivalda, del 28 luglio 1864, è stata notificata, ad instanza del signor Giovanni Piano, di Torino, alli Giuseppe Puccinelli e Lino Malferrari, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da detto tribunale il 19 stesso mese, colla quale, dichiarata la loro contumacia, unita la loro causa con quella dei comparsi, fissò per la discussione in merito della causa stessa l'udienza del 5 corrente agosto, ore 2 pomeridiane.

Torino, 1 agosto 1864.

Fassini sost. Marinetti.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del quinto decimo sulle Azioni; sono perciò invitati i signori Azionisti a farne il versamento non più tardi delli 15 corrente agosto. 3829

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

In esecuzione di decreto del tribunale di circondario d'Alba delli 2 dicembre 1863 ed altro delli 4 maggio ultimo, nanti il notaio sottoscritto e nel di lui studio in Bossolasco nel giorno 22 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, verranno riaperti gli incanti andati deserti nel giorno 18 aprile ultimo, per la vendita a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni stabili spettanti ai minori Giovanni, Pietro, Stefano ed Orsola fratelli e sorella Clerico, quali coeredi immediati e mediati del loro padre Giuseppe ed altri coeredi pure immediati e mediati del medesimo, posti sul territorio di Somano e divisi in cinque lotti, cioè:

Lotto 1 L. 400, lotto 2 L. 290, lotto 3 L. 230, lotto 4 L. 550, lotto 5 L. 250 ed alle condizioni stabilite dal perito nella sua relazione d'estimo e nel bando venale in pubblicazione.

Bossolasco, 30 luglio 1864.

3812 Filippo Cabutti not. commesso.

DIFFIDAMENTO

Per avere il Bergia Francesco ceduta ogni sua ragione sulla birreria da lui esercita in casa del marchese S. Germano, via Lagrange (Torino), alla ditta Valle e Chialva, si diffidano le persone che possano essere creditrici di detto Bergia, a proporre le loro ragioni quanto prima in detta birreria a pena di decadenza.

Torino, 1 agosto 1864. 3823

AVVISO

L'avvocato cav. don Emanuele Castejon di Napoli, residente a Busachi, circondario di Oristano in Sardegna, dimandava a S. M. il Re, di aggiungere al suo cognome quello di Matarese; con decreto ministeriale del 16 maggio 1863 gli veniva imposto di adempire al prescritto delle RR. PP. 16 agosto 1844, che fece eseguire il 15, 16 e 29 giugno detto anno nella Gazzetta Uffiziale del Regno e negli avvisi di Cagliari e Napoli.

Avendo quindi la Maestà Sua con regio decreto del 10 luglio ultimo, ordinato che il suaccennato avvocato Castejon usasse per l'avvenire del cognome di *Castejon Matarese* così è che tanto si fa conoscere col presente avviso. 3824

VENDITA VOLONTARIA
del tenimento detto di S. Girolamo

Nel giorno di martedì 9 agosto 1864, alle ore 9 del mattino, in Biella, in una sala del palazzo Vescovile, per parte del Seminario Vescovile Maggiore si procederà all'incanto per la vendita del tenimento detto di San Gerolamo, sul territorio di Biella e Chiavazza, in vicinanza della città, sovra collina, in amena situazione, con incantevole prospetto al mattino, a giorno e a sera, e consistente in vasto fabbricato, già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti, con deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo fissato da perizia per ciascun lotto, come infra:

Lotto primo di are 1931, 60, 39 (giornate 50, 69, 11, 6), al prezzo di L. 63.882 39.

Lotto secondo di are 505, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), al prezzo di L. 14,020 01;

Lotto terzo di are 484, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6), al prezzo di L. 12,162 79.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto,

Biella, 28 giugno 1864.

3303 Notaio Ramella.

3839 NOTIFICANZA

Ad instanza del sig. Emanuel Segre, negoziante in Torino, con atto dell'usciere Riccio del 1 o corrente, venne notificato al Giovanni Cibrario, a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civ., il verbale d'istruttoria emanato dal sig giudice di Torino per la sezione Monviso, in data 26 corrente, col quale, unita la causa della comparsa Margherita Rolfo con quella del contumace Cibrario, rimandò la spedizione della causa alle ore otto mattutine delli 9 corrente.

3747 REINCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto dal sig. Gioachino Tavella sul prezzo degli stabili siti sul territorio di Rivalta, stati, ad instanza del sig. conte Gioachino Dell'Isola Molo, posti in subasta in odio delli signori causidico Virgilio Montalenti e Paolo Tencone, nella loro qualità di sindaci del giudicio di cessione dei beni del signor avvocato Giuseppe Varotti ed anche contro quest'ultimo, e stati, per sentenza delli 2 luglio corrente anno, deliberati allo stesso sig. conte Dell'Isola Molo, venne, per decreto delli 19 stesso mese di luglio, fissata per l'incanto dei beni stessi, sull'aumentato prezzo di L. 29,792, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 21 luglio corrente anno, l'udienza che il medesimo tribunale terrà alle ore 10 mattutine delli 13 agosto p. v.

Torino, 23 luglio 1864.

Ceruti sost. Belli.

3827 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale circondariale di Torino Gioanni Maria Chiarle in data 30 luglio ultimo, venne notificata a termini dell'articolo 62 del codice di procedura civile al sig. Giuseppe Serf, domiciliato a Parigi, la sentenza dallo stesso tribunale contro di lui profferta ad istanza del sig. Antonio Beaure, di questa città, in data 18 luglio ultimo, colla quale si dichiara lecito al suddetto sig. Beaure di ritirare dal deposito doganale li 2271 fucili di munizione colle 1761 baionette relative ivi esistenti, e quindi di farli vendere ai pubblici incanti per mezzo del segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, a tal uopo delegato.

Torino, 1 agosto 1864.

Govone sost. Marchetti.

3847 ESTRATTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Trona, addetto al tribunale del circondario di Torino del 29 scorso luglio, venne, ad instanza del sig. Moise Leon Sacerdote, notificata a Francesco Sesino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di supplica, decreto, stato in tre colonne e certificato di trascrizione relativi alla purgazione dal detto sig. Sacerdote promossa per la liberazione dai privilegi e dalle ipoteche della casa posta in Chieri, via Maestra, statagli venduta dalli fratelli e sorella Sciamengo, e da detto Francesco Sesino, unitamente agli altri eredi delle Maria Genero e Giuseppa Sesino sorelle Sciamengo.

Torino, 2 agosto 1864.

Lusso p. c.

3415 SUBASTAZIONE

Alle ore 9 mattutine delli 23 p. v. mese d'agosto, nanti il tribunale del circondario d'Alba, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sulle fini di Somano, in 5 lotti, a danno di Manzone Luigi fu Giacomo di Somano, subastati ad instanza di Campogrande Giuseppe residente a Dogliani, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 24 giugno corrente anno.

Alba, 8 luglio 1864.

Pio sost. Troja proc.

3770 REINCANTO

In seguito ad aumento del quarto, all'udienza del 12 p. v. mese d'agosto, alle ore 9 mattutine, nanti questo tribunale, avrà luogo il reincanto del lotto terzo a danno di Giovanni e Pietro Antonio padre e figlio Molinari, non che di Marchisio Gioanni e Stefano, e Fenoglio Giacomo, terzi possessori, residenti li primi a Castelletto Uzzone e l'ultimo a Levice, al prezzo d'aumento di L. 3312 50 ed alle condizioni apparenti dal bando 20 luglio corrente anno.

Alba, 28 luglio 1864.

Pio sost. Troja p. c.

3328 NOTIFICAZIONE.

Sul ricorso sporto dal signor giudice del mandamento di Romagnano a nome e nell'interesse del signor Dal Pozzo marchese don Bonifacio, domiciliato in Briona, emanava decreto 28 testè scadente mese, col quale si mandava assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'esposto, dietro le quali il lodato signor giudice con altro decreto dello stesso giorno ordinava al condominio della Mora in persona delli signori Costa di Beauregard marchese Pantaleone residente in Chambéry e Rocca Saporiti conte Apollinare, marchese della Sforzesca, residente in Milano, e suoi agenti in via di reintegrazione, il pronto ed immediato ripristino della chiusa stata demolita in parte nel mattino del 25 luglio ridetto e delle altre novità spogliative consistenti nella distruzione del selciato inferiore e superiore alla diga e delle altre opere relative, quale chiusa posta attraverso il letto della roggia Mora in territorio di Ghemme, già serviva a derivare le acque nella roggia Canturina, da eseguirsi il ripristino immediatamente e fra ore 12 dopo l'intimazione del prefato decreto, lecito in difetto al marchese Dal Pozzo, d'eseguirlo a maggiori spese del detto condominio, a carico del quale furono dichiarate le spese colla provvisoria esecuzione del rilodato decreto o provvedimento.

Novara, 31 luglio 1864.

Moro P. sost. Milanesi.

VENDITA VOLONTARIA DI IMMOBILI
posti sul territorio di Verolengo.

Il 25 prossimo agosto, ore 9 di mattina, il notaio sottoscritto, richiesto dal sig. Galeazzi Clodoveo, farà l'incanto dei beni descritti nel relativo bando dei 22 corrente, divisi in distinti 9 lotti, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal misuratore Luigi Saroglia, cioè: lotto 1.o per L. 2300, lotto 2.o per L. 1900, lotto 3.o per L. 1960, lotto 4.o per L. 2380, lotto 5.o per L. 2400, lotto 6.o per L. 2000, lotto 7.o per L. 2400, lotto 8.o per L. 3200 e lotto 9.o per L. 1080. Le condizioni e patti relativi e spiegati nel detto bando, sono visibili presso il notaio procedente, che tiene il suo ufficio in Verolengo, casa propria, via Mollo.

Verolengo, 24 luglio 1864.

3837 Riva notaio Pietro.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. [illegible] udienze delli 21 e 24 gennaio, e 4, 7, e 18 febbraio 1864 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
	Pugnetti 1° Giuseppe (1)	1810 17 magg.	Vice-brigadiere a piedi nei reali carabinieri	Guerra	2	6	19	Ultimazione di nuova ferma giusta la legge 19 maggio 1861	1863 11 agosto	»	»	Legge 27 agosto 1850 art. 11, 12, 23, e 25	33	»	1863 16 agosto
	Odiardo 1° Francesco (2)	1815 27 aprile	Carabiniere	Id.	2	7	13	Id.	Id.	»	»	Id.	27	»	» 11 7bre
	Ruffo Maria Francesca (3)	1847 21 febb.	Orfana di Pietro Giacinto, già brigadiere doganale	Finanze	»	»		»	»	»	»	RR. PP. 20 7bre 1821	316	53	1861 3 9bre
	Ruffo Antonio Matteo (3)	1850 5 marzo	Id.												
	Ruffo Borromeo Domenico (3)	Id.	Id.												
	Carraro Luigi	1814 3 febb.	Brigadiere doganale	Id.	25	»	25	Inabilità fisica	1862 12 xbre	810	»	Legge 13 maggio 1862	420	»	1863 1 genn.
7	Borettini Antonio	1822 12 giugno	Id.	Id.	17	2	»	D'autorità	» 17 detto	660		RR. PP. 20 7bre 1821, art. 9 e 12	238	61	Id.
	Vacha Maria (4)	»	Vedova di Achille Vacha, ricevitore demaniale	Id.	»	»	»		»	»	»	RR. PP. 22 marzo 1821	1280	»	» 29 magg.
	Pasquero Giuseppe	1813 31 xbre	Corriere in aspettativa dell'amministrazione delle poste	Lavori pubblici	25	2	13	D'ufficio	1863 19 agosto	1808	92	R. Brev. 21 febb. 1835, art. 8 e 9.	1194	»	» 1 7bre
	Busto Alberto	1793 1 detto	Id.	Id.	47	3	4	Id.	Id.	»	»	Id.	1264	»	Id.
11	Gigolo Maria Gerolama (4)	»	Vedova di Pelazhi Giorgio Andrea, capo-cannoniere nel corpo reale equipaggi	Marina	»	»			»		»	Legge 20 giugno 1851 art. 34	123	43	» 18 luglio
12	Bocca Melchiorre Casimiro (5)	1846 4 marzo	Orfano di Bocca avv. Giovanni, già giudice istruttore	Grazia e Giustizia	»	»			»	»	»	R. Brev. 21 febb. 1835 art. 8 e 9	680	»	1864 21 genn.
14	Turco Giuseppe	1817 20 detto	Maresciallo d'alloggio a piedi nei reali carabinieri, 12ª legione	Guerra	10	6	29	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1863 22 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 23 e 24	630	»	1863 1 xbre
	Rochi Giacomo	1838 11 magg.	Carabiniere id., 7ª legione	Id.	»	»	»	Ferite riportate in servizio	» 23 8bre	»	»	Id. art. 9 e 12	220	»	» 6 9bre
	Cesare Luigi	1807 27 aprile	Soldato nella reale casa invalidi e compagnie veterani	Id.	5	»	»	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 15 detto	»	»	Id. art. 2, 7, 17 e 22	200	»	» 21 8bre
	Falconis Giuseppe	1813 8 7bre	Maresciallo d'alloggio nei reali carabinieri, 4ª legione	Id.	31	9	2	Id.	» 25 detto	»	»	Id. art. 2, 7 e 23	615	»	» 8 9bre
	Rigano Giovanni	1820 3 detto	Guardia nella compagnia guardie del R. palazzo	Id.	31	1	27	Id.	» 5 9bre	»	»	Id. art. 2, 7 e 21	366	»	» 16 detto
	Pucaroli Francesco	1810 14 luglio	Soldato nel 9 regg. fanteria	Id.	»	»		Infermità incontrate in servizio	» 25 8bre	»	»	Id. art. 8	525	»	» 15 detto
	Vicino Luigia Maria Teresa (4)	1812 25 febb.	Vedova di Ugo Bernardo, già capitano d'artiglieria	Id.	»	»	»		»	»		Id. art. 33	563	25	» 19 7bre
	Falda Maria Teresa Giovanna (4)	1834 25 9bre	Vedova di Cerutti Giuseppe Ant., già soldato giubilato	Id.	»	»			»	»	»	Legge 27 giugno 1850 art. 37	100	»	1862 14 agosto
	Mazzi Anna Maria Rosa (4)	1789 18 marzo	Vedova di Demaria Gaetano, già sergente giubilato	Id.	»	»			»	»	»	Id. art. 33	130	»	1863 25 luglio
22	Cerro Maria Teresa Giovanna (4)	1806 6 giugno	Vedova di Marzelli Giuseppe, sergente in pensione	Id.	»	»			»	»	»	Id.	96	»	» 25 aprile
	Maltese Camillo (6)	1813 9 luglio	Orfano minorenne di Maltese cav. Federico, luogotenente colonnello in riposo e di Dabecchi Paola	Id.					»	»	»	Id. 34	571	50	» 12 agosto
	» Amedeo Augusto	1844 6 7bre	Id.												
	» Teresa Luigia	1846 3 febb.	Id.												
	» Maria Francesca	1849 6 8bre	Id.												
	Ghiluzzi Teresa (4)	1795 18 febb.	Vedova di Giberti Angelo e madre del fu Luigi Giberti, già carabiniere	Id.	»	»			»	»	»	Id. 32	200	»	» 24 aprile
	Dall'Olio Maria Rosalia (4)	1808 23 8bre	Vedova di Gommi Emanuele, già sottotenente onorario nella fanteria di linea piemontese	Id.	»	»			»	»	»	Id. art. 33 e R. Decr. 29 marzo 1860	129	73	1860 1 genn.
	Maria Anna (4)	1793 8 xbre	Vedova di G[illegible] Bernardo, già soldato invalido	Id.	»	»	»		»	»	»	Id. art. 33	70	62	1863 10 febb.
30	Martini Pasquale	1836 19 luglio	Soldato nella già legione del Tevere, ora nel 53 regg. di fanteria	Id.	»	»	»	Infermità contratte in servizio	1863 30 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 38	525	»	» 23 8bre
	Inello Giovanni	»	Sergente nella casa reale invalidi	Id.	28	8	15	Anzianità di servizio	» 4 8bre	»	»	Id. art. 2, 11, 22 e 24	333	»	» 21 detto
32	Battistino avv. Gian Pietro	1799 9 8bre	Giudice di tribunale di circondario	Grazia e Giustizia	30	4	9	Per infermità	» 19 luglio	2093	33	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1314	»	» 19 luglio
	Mola di Nomaglio conte avvocato E[illegible]berto	1812 5 marzo	Capo sezione nel ministero esteri	Esteri	25	»	17	Ragioni di servizio	» 20 7bre	4000	»	Id.	2099	»	» 1 8bre
	Fizzoni avv. Giovanni	1805 4 luglio	Segretario di 2ª classe nella sotto-prefettura di Lomellina	Interno	5	1	»	Malferma salute	» 1 febb.	1811	11	Regie Patenti 22 marzo 1824	910	»	» 1 febb.
	Marchisio conte Carlo	1802 3 9bre	Segretario contabile alla prefettura di Modena	Id.	1	5	»	D'autorità	» 30 luglio	2200		Id.	1570	»	» 1 agosto
	Bonchetti Giuseppe	1792 28 8bre	Commesso nell'ufficio delle ipoteche in Modena	Finanze	15	5	18	Avanzata età e cagionevole salute	» 25 agosto	2045	»	Id.	2015	»	» 19 7bre
	Lauretti Luigi sacerdote	1819 31 agosto	Direttore spirituale nel collegio d'Aosta	Istruzione pubblica	12	9	15	D'ufficio	» 19 luglio	450		RR. Brevetti 30 giugno 1832 e 14 ottobre 1834	110	93	» 1 agosto
38	Martinelli dott. Cesare	1799 5 9bre	Segretario del mandamento di Modena Campagna	Graz. e Giust.	33	6	14	Infermità	» 30 agosto	2000	»	R. B. 21 febb. 1835	1633	»	» 1 7bre
39	Boccero Gio. Battista	1801 20 8bre	Sergente nella casa reale invalidi e veterani	Guerra	28	11	21	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 11 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	344	»	» 16 9bre
40	Hoffman Alessandro	1813 22 aprile	Capo-sellaio nel regg. lancieri di Novara	Id.	24	6	26	Anzianità di servizio	» 15 detto	»	»	Id.	264	»	» 27 detto
	Gonfardino Agostino	1802 13 febb.	Soldato nella casa reale invalidi e veterani	Id.	36	1	14	Id. in seguito a sua domanda	» 20 7bre	»	»	Id.	207	50	» 21 detto
42	Rovere Giuseppe	18[illegible] 27 [illegible]	Sergente [illegible]	Id.	27	10	2	Id.	» 11 8bre	»	»	Id.	333	»	Id.
	Mazzotti Antonio	1813 21 agosto	Id.	Id.	2	»	28	Id.	» 4 detto	»	»	Id.	322	»	» 16 detto
	Pugnani Francesco	1820 30 detto	Id.	Id.	2	6	23	Id.	» 15 detto	»	»	Id.	373	20	» 26 detto
	Cavalieri Teresa Marianna (4)	1828 22 luglio	Vedova di Francesco Locatelli, maggiore nello stato maggiore delle piazze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	418	75	» 5 7bre
46	Solaro del Borgo marchesa Gabriella (4)	1793 21 marzo	Vedova del marchese Stanislao Teodoro di Pamparato, maggiore generale comandante i depositi stalloni	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	630	»	» 9 marzo
47	Cavalieri Giuseppe	1811 11 detto	Soldato nella casa reale invalidi e veterani	Id.	8	7	17	Anz. di servizio dietro sua domanda	1863 4 8bre	»	»	Id.	230	»	» 16 8bre
48	Ponza Carlo Felice	1829 24 luglio	Maggiore nel corpo del treno d'armata	Id.	12	6	3	Rimosso dal grado ed impiego	» 21 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852, art 3 e 38	900	»	» 21 detto
	Costa conte Luigi Valentino	1823 17 7bre	Luogotenente nel 19 regg. fanteria	Id.	8	3	8	Inabilità al servizio	» 4 detto	»	»	Id. art. 37	613	33	» 16 detto
50	Guglielmi cav. Ulisse	1810 21 agosto	Luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze, comandante del circondario di Lucca	Id.	31	8	8	Anzianità di servizio	1862 9 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 11, 22, 24 e 25	2244	»	1862 16 9bre
51	Neri Torello	1814 13 febb.	Capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	Id.	30	6	12	Id.	1863 20 7bre	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 20, 24 e 25	1425	.	1863 1 8bre
52	Arcelasco Maria Maddalena (4)	1806 22 agosto	Vedova di Borzais cav. Giuseppe Antonio, ex-professore di matematica nella R. università di Pavia	Istruzione pubblica	»	»	»		»	»	»	Art. 58 delle normali di Lombardia	864	20	» 17 agosto
53	Rossi Giuseppa (4)	1797 5 9bre	Vedova di Hauregard Odoardo, ex-registrante presso il disciolto magistrato camerale lombardo	Finanze	»	»	»		»	»	.	Id.	691	35	» 15 detto
	Gloria Colomba (4)	1812 4 aprile	Vedova di Arpesani Lodovico, ex-segretario nella direzione generale dei ginnasi di Lombardia	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	864	20	Id.
	Bizzozero Maria Rachele (4)	1803 5 7bre	Vedova di Corti cav. Luigi, direttore del tesoro a Parma	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	864	20	» 17 7bre
	Castiglioni Paolina (4)	1820 25 xbre	Vedova di Mazoi Benedetto direttore del ginnasio di Porta Nuova in Milano	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	864	20	» 16 8bre
57	Paci Francesca (7)	» 11 7bre	Orfana di Paci, ex-faute sanitario in Grottamare	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Editto pontif. 28 giugno 1843	98	95	» 1 genn.
58	Paci Antonia (7)	1830 15 giugno	Id												
59	Rivalti Teresa Anna Maria (4)	1783 13 magg.	Vedova di Bussoli Francesco, bidello dell'università di Modena	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	.	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle provincie modenesi	329	33	» 12 luglio
60	Casnedi Clementina (4)	1826 7 agosto	Vedova di Albertini Giuseppe, ex direttore della fabbrica dei tabacchi a Massa	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	230	26	1861 4 genn.
61	Caimi Giovanni	1811 26 xbre	Carceriere presso le carceri di Verolanuova	Interno	4	5	21	Motivi di salute	1863 23 7bre	777	78	Aulico disp. 17 aprile 1832 N. 966/129 e Decr. del ministero austriaco della giustizia 3 7bre 1856, n 21520	(*)		1863 1 8bre
62	Sichenzio Anna (4)	1806 11 9bre	Vedova del cav. Gennaro Capece Moannitolo, già sottointendente al riposo	Id.	»	»	»		»	1250	»	Decreto 3 maggio 1816	708	33	» 19 marzo
63	Ceccarino Rosalia (4)	1817 4 febb.	Vedova di Urbano Francesco, già uffiziale di carico presso il disciolto Ministero degli affari di Sicilia in Napoli	Finanze	»	»	»	»	»	1390	»	Decreto 25 genn. 1823	763	»	» 15 7bre
64	Pastore Lucia Livia (4)	1788 13 xbre	Vedova di Felice Giovine, maestro di calligrafia nel real collegio militare	Guerra	»	»	»	»	»	816	.	Decreto 3 magg. 1816	136	»	1862 23 9bre
	Pugliatti Maria Carmela (4)	1797 15 magg.	Vedova del 1° chirurgo Placido Pugliarello	Id.	»	»	»	»	»	1836	»	Id.	806	»	» 17 xbre
66	De Sanctis Marianna (4)	1803 15 marzo	Vedova di Cannavina Antonio, portiere nella disciolta gran corte criminale di Molise	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	306	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	51	»	1863 5 febb.
67	Tartaglione Armida Nicodema (8)	1848 14 7bre	Orfana di Gennaro, già ufficiale di 2ª classe nel disciolto ministero della guerra di Napoli e di Adele De Vicerè	Guerra	»	»	»	»	»	1785	»	Decreto 3 maggio 1816	297	30	» 8 9bre
68	Amodio Giuseppa (8)	1824 13 8bre	Orfana di Pasquale, artefice di 1ª classe della marina e di Anna Torrente, premorta al marito	Marina	»	»	»	»	»	331	91	Id.	58	65	1862 8 febb.
69	Ghetti Luigi	1830 23 genn.	Guardia doganale	Finanze	11	»	»	Motivi di salute	1863 26 giugno	510	»	Regol. pontificio 21 ottobre 1827	270	»	1863 1 luglio
70	Sparacciari Antonio	1823 17 aprile	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	510		Id.	270	»	Id.
71	Aneli Giuseppe	1821 21 9bre	Id.	Id.	21	»	»	Id.	Id.	510	»	Id.	405	»	Id.
72	Becciolatti Pietro	1820 26 marzo	Id.	Id.	20	7	18	Id.	1863 20 luglio	510	»	Id.	405	»	» 1 agosto
73	Marconi Gaetano	1817 1 aprile	Id.	Id.	27	»	»	Id.	» 26 giugno	510	»	Id	510	»	» 1 luglio

(1) Aumento alla pensione di L. 414 di cui già gode. (2) Aumento alla pensione di L. 366. (3) Finchè non abbiano raggiunto l'età d'anni 15. (4) Durante vedovanza. (5) Durante l'età minore. (6) Durante la loro età minore e lo stato nubile delle figlie. (7) Durante lo stato nubile. (8) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (*) Provvigione di cent. 60 al giorno.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 3 agosto 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli nn. 10, 12, 14 e 15 dell'elenco IX, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 3 febbraio 1864, foglio n. 10; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI GOSSOLENGO.

Numero dell'elenco 10 (109 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione *Lanzafame*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, coi beni dei fratelli Salvetti e col conte Angelo Calciati; a levante, con Antonio Gordiviola e di Giovanni Berardini; a mezzogiorno, colla possessione Cavernasco Dimezzo (lotto 5), con Giovanni Bertollni e colla strada detta Mattiola; a ponente, colla strada comunale detta Marchesana e coll'arcipretura della cattedrale di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 125, 126, 127, 128, sezione C; 399, 400, 401, 403, sezione E; 135, 136, 136 bis, 137, 138, 139, 139 bis, 140, sezione F. Affittata con atto 21 giugno 1851, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 33, 69, 20.

NEL COMUNE DI RIVERGARO.

Numero dell'elenco 12 (152 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione *Monastero di Verano* (parte della possessione dello stesso nome), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo e di un fabbricato in parte ad uso civile ed in parte colonico con rustiche dipendenze, divisa in sette parti.

Confina: nella prima parte (numeri di mappa 8, 22, 29), a settentrione, cogli eredi Anguissola d'Altoè, con Domenico Labati, colla strada comunale di Verano e con Domenico Ferrari; a levante, col canonicato Lusardi, con Domenico Ferrari, col beneficio Montemartini e cogli eredi Anguissola d'Altoè; a mezzogiorno, con Daniele Corvi, cogli eredi Anguissola d'Altoè, con Domenico Ferrari e col beneficio Montemartini; a ponente, col rivo Carbonaro e cogli eredi Anguissola d'Altoè. Nella seconda parte (numeri di mappa 2, 3 e 4); a settentrione, colla fabbrica di Verano e cogli eredi del conte Guido Gazzola; a levante, coi medesimi eredi Gazzola e col canonicato Lusardi; a mezzogiorno, con Domenico Labati; a ponente, collo scolo Carbonaro e colla strada comunale detta Grossa di Rivergaro. Nella terza parte (numeri di mappa 33, 37, 38, 42, 43, 44, 181, 187 e 188); a settentrione, col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi e cogli eredi del conte Guido Gazzola; a levante, col beneficio Montemartini e con Domenico Labati, col canonicato Lusardi, cogli eredi del conte Guido Gazzola, colla possessione Disotto al Monastero (lotto 14), con Giovanni Battista Marzoli e colla contessa Elisabetta Antonini-Mancassola; a mezzogiorno, col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi, con Domenico Labati e colla strada comunale di Verano; a ponente, col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi, con Domenico Labati e cogli eredi del conte Guido Gazzola. Nella quarta parte (fabbricato civile e colonico); a ponente e settentrione, con Domenico Ferrari; a levante, colla strada comunale di Verano; a mezzogiorno, col rivo Verano. Nella quinta parte (numeri di mappa 149 e 150); a settentrione, cogli eredi Anguissola d'Altoè, a levante, cogli eredi Bracceschi; a mezzogiorno, con Domenico Labati; a ponente, con una strada campestre. Nella sesta parte (numero di mappa 151); a settentrione, cogli eredi Anguissola d'Altoè; a levante, con Bartolomeo Ghizzoni e con Domenico Labati; a mezzogiorno, col mentovato Ghizzoni; a ponente, con Domenico Labati. Nella settima parte (numeri di mappa 226 e 227); a settentrione, con Domenico Ferrari, con Domenico Labati, col canonicato Lusardi e colla fabbrica di Verano; a levante, col rivo delle Caselle di Podenzano e con Luigi Corvi; a mezzogiorno, collo stesso Corvi, col marchese Filippo Anguissola e con Domenico Ferrari; a ponente, col rivo Verano, cogli eredi Bracceschi, colla possessione Disotto al Monastero (lotto 14) e con Domenico Ferrari.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 2, 3, 4, 8, 22, 29, 33, 37, 38, 42, 43, 44, 143, 144, 145, 149, 150, 151, 184, 187, 188, 226, 227, sezione C. Affittata con atto 21 giugno 1851 per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 47, 58, 12.

Numero dell'elenco 14 (153 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione *Disotto al Monastero*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, casa da bracciante, fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in sei parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, con Domenico Labati e colla fabbrica di Verano; a levante, colla fabbrica di Verano, colla strada abbandonata da Verano a Podenzano e con Domenico Labati; a mezzogiorno, con Domenico Labati e colla strada abbandonata da Verano a Podenzano; a ponente, con Domenico Ferrari con Domenico Labati e colla strada comunale di Verano. Nella seconda parte (numero di mappa 222); a settentrione, colla fabbrica di Verano e con Domenico Ferrari; a levante, colla possessione Monastero di Verano (lotto 12) e con Domenico Ghizzoni; a mezzogiorno, cogli eredi Bracceschi, con Domenico Ghizzoni e col rivo Verano; a ponente, colla fabbrica di Verano. Nella terza parte (numero di mappa 11); a settentrione, con Domenico Labati, con Giovanni Ghizzoni e col beneficio Montemartini. Nella quarta parte (numero di mappa 9); a settentrione, coi beni di Domenico Labati; a levante, col beneficio Montemartini; a mezzogiorno, con Domenico Labati; a ponente, con Domenico Ghizzoni. Nella quinta parte (numero di mappa 7); a settentrione, coi beni di Domenico Labati; a levante, coi beni di Domenico Ghizzoni; a mezzogiorno, coi beni di Domenico Labati; a ponente, con Domenico Labati e collo scolo Carbonaro. Nella sesta parte (numero di mappa 191), a settentrione, colla fabbrica di Verano, col canonicato Losa di e con Giovanni Battista Marzoli; a levante, con Giovanni Battista Marzoli, col canonicato Lusardi e col canonicato Brugnoli; a mezzogiorno, colla strada comunale di Podenzano; a ponente, colla possessione Monastero di Verano (lotto 12).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 177, 178, 179, 180, 181, 182, 191, 195, 196 201, 202, 210, 222, sezione C; e 7, 9, 11, sezione D. Affittata con atto del 21 giugno 1855 per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 34, 01, 00.

Numero dell'elenco 15 (154 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione *Suzzano* (parte della proprietà Suzzano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, colla fabbrica parrocchiale di Larzano e Suzzano, con don Angelo Gallini e con Domenico Sampari; a levante, con Domenico Sampari; con don Angelo Gallini, coi fratelli Labati e colla fabbrica di Suzzano; a mezzogiorno, con don Angelo Gallini, colla strada abbandonata detta della Chiesa, coi fratelli Labati e colla strada detta di San Bernardino; a ponente, colla strada comunale da Rivergaro a Piacenza e collo scolo Canalone.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 164, 165, sezione B; 78, 79, 80, sezione C; 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 205, 226, 226 bis, 227, 228, 229, 230, sezione D. Affittata con atto del 25 agosto 1849, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 56, 19, 80.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1.	Lotto, Possessione *Lanzafame*	. . . . . .	L.	39934 73
2.	Id., Possessione *Monastero di Verano*	. .	»	89193 45
3.	Id., Possessione *Disotto al Monastero*	. . .	»	56665 27
4.	Id., Possessione *Suzzano*	. . . .	»	76243 46

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 28 giugno 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 del prossimo mese di agosto nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 128 del XV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 3 maggio 1864, n. 99, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNI DI MAR ORE E MONTECHIARUGOLO

Ville di Marano e Monticelli.

Possessione *Montirone-Terramarna*; in tre distinti corpi; terreni coltivi a filari d'alberi e viti, coltivi semplici con banchi di terra marna, prativi, irrigatorii per mezzo del canal Maggiore e per pochissima parte pascolivi, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e rustiche dipendenze.

Confinano; al principal corpo casamentivo intermediato da un acquedotto irrigatorio, e nel quale s'interna un piccolo appezzamento di ragione del signor conte Ercole Spital Garimberti:

A settentrione — i beni del collegio delle Orsoline, la possessione demaniale detta Grezzi (lotto 130) intermediante uno stradello privato, e le ragioni Spital Garimberti conte Ercole;

A levante — i beni dell'opera parrocchiale di Marano, la strada sociale di Traversetolo, le ragioni Spital Garimberti, e quelle del suddetto collegio;

A mezzogiorno — i beni degli eredi d'Antonio Accorsi intermediante uno stradello particolare, quelli dell'opera di Marano, e ancora del conte Spital;

A ponente — la nominata opera della chiesa di Marano, i beni degli eredi Accorsi, del conte Spital Garimberti, di Pietro Goldoni, e del collegio delle Orsoline;

Al secondo corpo detto la Biolchetta a pochi metri dal primo:

A nord e ovest — le ragioni del conte Ercole Spital Garimberti;

Ad est e sud — quelle degli eredi d'Antonio Accorsi;

Al terzo ed ultimo corpo detto le Fontane di Monticelli di Montechiarugolo;

A nord — i beni del conte Ercole Spital Garimberti, e la strada comunale di Montechiarugolo:

Ad est — le ragioni Mariotti fratelli Giuseppe e Gaetano;

A sud — le stesse ragioni Mariotti intermediante uno stradello privato e quelle dell'opera parrocchiale di Marano;

Ad ovest — il cavo Fontane, oltre cui i beni Spital Garimberti.

È distinta in catasto sotto i numeri de' piani 102, 110, 111, 112, 113, 114, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, sezione F, del comune di Marore, e numeri 2, 3, 4, sezione G, del comune di Montechiarugolo, per l'estensione di ettari 30, 77, 76.

Questo stabile è stato estimato lire 68,817 40, delle quali lire 65,431 02 valore del fondo, e lire 3386 38 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 68,817 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 19 luglio 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

3772 FALLIMENTO

di Barovè Giuseppe fu Giuseppe Pietro, sensale di granaglie in Pinerolo.

Il tribunale di questo circondario ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data di ieri, pronunciò il fallimento di detto Giuseppe Barovè, sensale da granaglie in questa città.

Destinò a giudice commissario il giudice avvocato Carlo Tricerri, ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa, magazzeni e locali del fallito; nominò a sindaci provvisorii il Martino Giuseppe di Carmagnola e Meriano Giuseppe di Santena, e fissò la prima adunanza per la nomina dei sindaci definitivi nelle sale del tribunale, nanti il giudice commissario, alle 9 mattina dell'11 agosto prossimo.

Pinerolo, 27 luglio 1864.

Il segretario del tribunale
Gioachino Fezzi.

3695 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli e alla sua udienza che avrà luogo alle ore 9 del mattino del 31 entrante mese di agosto, seguirà la vendita in via di subasta, in pregiudicio dei Andrea e Felice Silvera e della Carolina Ponzio, di Vercelli, stata provocata dall'Ospedale Maggiore degli Infermi di detta città, d'una vigna ed orto siti nello stesso territorio, regione all'Isola, sotto parte del numero 221 della mappa (e per errore indicato col n. 244), della superficie di are 64, centiare 77, pari a una giornata e tavole 70 dell'antica misura, con corpo di fabbrica entro stante, al prezzo offerto di L. 400, e sotto l'osservanza delle condizioni declinate nel bando venale del 23 volgente mese.

Vercelli, il 25 luglio 1864.

Avondo p. c.

3782 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Sciboto Teresa debitamente assistita ed autorizzata dal di lei marito farmacista Pietro Gambone residente in Ivrea, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente di Francesco Aldisio in persona del suo curatore Viora Vittorio, dimorante in Ivrea, e il Aldisio Stefano fu Francesco, tanto nell'interesse proprio che quale tutore dei minori suoi fratelli e sorelle Luigi, Domenico, Margherita, Olimpia, Carolina e Costanza, Aldisio Vincenzo e Giovanna, maggiori d'età, rappresentanti ed eredi del loro patruo Aldisio Giacomo, debitori principali, e Gambone Francesco, Cristoforo e Domenico fratelli fu Giovanni, residenti a Bollengo, e Vassallo Giacomo di Michele e Viora Giuseppa coniugi residenti in Ivrea, terzi possessori, emanò sentenza il 28 luglio cadente del tribunale del circondario d'Ivrea colla quale gli infrascritti stabili situati sul territorio di Bollengo, stati subastati in tre distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, Regione Perno, casa, corte e gerbido, il tutto simultaneamente, alli numeri 2382 e 2406 della mappa, di are 3, centiare 36, posto in vendita sul prezzo offerto di L. 61, deliberato a Luigi Pezzati per il prezzo di L. 1000.

Il lotto 2, Regione Roda, una pezza prato, di are 38 e cent. 58, sull'offerto prezzo di L. 80, deliberato a Cristoforo Gambone per il prezzo di L. 600.

Il lotto 3, Regione [illegible] casale Gianengo, pezza vigna di are 46 e cent. 41, pel prezzo offerto di L. 180 deliberato a Vassallo Giacomo per il prezzo di L. 930.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 12 dell'entrante mese d'agosto.

Ivrea, 29 luglio 1864.

C. Chierighino segr.

3806 CITAZIONE.

Li Falletti Michele ed Elena moglie questa a Bruna Andrea, fratello e sorella fu Carlo, nati a Perosio e dimoranti il primo a Torino e gli altri a Rivara, ammessi al beneficio dei poveri con due decreti del signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea 14 giugno e 22 luglio mesi scorsi, all'oggetto di promuovere la divisione dell'eredità paterna per conseguire le rispettive quote ereditarie, evocarono con atto di citazione 27 andato giugno li rispettivi loro fratelli Antonio e Battista, non che il Tommaso e la Maria moglie a Giuseppe Falletti, tutti domiciliati a Pertusio. Informato poscia il causidico sottoscritto che il suddetto Tommaso Falletti trovasi di dimora e residenza ignota, dopo ottenuto il secondo decreto d'ammessione al beneficio dei poveri col decreto 23 luglio suddetto, per la Elena, sollecitarono di conservare col suddetto Michele primo attore l'atto di citazione a termini dell'art. 61 della procedura contro il riletto Tommaso; il che si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui in detto articolo di legge.

Ivrea, 1 agosto 1864.

Guglielmetti proc. eserc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso dal signor conte Carlo Lodovico San Martino d'Agliè, contro Barberis signor Alfonso, vennero posti in subasta gli infra indicati stabili prima in otto lotti quindi riuniti in due dopo infra e sui seguenti prezzi, cioè il lotto 1 su L. 6700 ed il 2 su L. 9000 e furono deliberati il 1 alla signora Angelina Barberis per L. 12,100 ed il 2 al signor Francesco Orsini per L. 12,000. Il termine per far l'aumento di sesto a tali prezzi ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 11 agosto pross. venturo.

Stabili deliberati siti sul territorio di Monesiglio

Lotto 1. Nella regione Contrada della Fontana e Piazza di San Francesco, terrazzo, giardino, cappella del corpo civile, detta manica d'alto in basso, di are 11, e come meglio dal relativo bando venale 6 luglio p. p. risulta; parte del palazzo civile, stessa reg., di are 6, 69, più campo con gelsi, di are 25, 26, coerenti Rossi Giovanni Battista, Sofia Maria e Rossi Agostino fra gli altri.

Lotto 2. Regione Paretta, campo con gelsi, di ett. 1, 23, 31, coerenti la Feabra, Gamberti Tommaso ed altri; nella regione Valle o Pra, alteni con casa entro, poco arato, terra con ripa e rocc., e poco prato con salci, coerenti fra gli altri il fiume Bormida e Bertola Giovanni, di ett. 2, 76, 61; regione Lunato, campo con poco prato, di are 18, 24, coerenti il fiume Bormida, la strada pubblica consortile; nella regione Ronchi, Gardino e Fontana Maria, castagneto di ett. 1, 51, 31, coerenti Chiapasso Carlo e Balocco Domenico; nella regione Isola Bona, campo con gelsi, coerenti Burri Giovanni Agostino, Novello Giacomo ed altri, di are 102, 98; nella regione Isola Bona stessa, altro campo con gelsi, di ett. 1, 6, 78, coerenti una ritana, Roberis signor Apolline; sul territorio di Camerana, regione Armazzole o Salcera, altro campo con gelsi, di ett. 1, 37, 56, coerenti Barberis Apolline ed il confine di Monesiglio.

Mondovì, 30 luglio 1864.

3800 Martelli sost. segr.

3802 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nel giudicio vertente nanti il tribunale del circondario d'Ivrea tra la Robino Maria moglie di Pietro Battistino di Brosso, attrice rappresentata dal causidico sottoscritto, e il Reorda Vacino Lucia vedova di Brunetto Francesco, e Brunetto Domenica madre e figlia, rappresentate dal causidico Leone, Brunetto Margarita, Maria, Catterina e Teresa fu Francesco minori in persona del protutore Pistono Pietro residente in detto luogo, rappresentate dal causidico Pija e il Brunetto Antonio e Battista fu Francesco d'ignota dimora, contumaci, emanò sentenza da detto tribunale in data 5 andante luglio, colla quale omologò la divisione di cui si tratta colle condizioni rispettivamente assegnate nei due primi lotti, e mandò assegnarsi all'Antonio Brunetto il lotto primo designato nella perizia a pendice, ed al Brunetto Battista il secondo, ed ordinò l'estrazione a sorte tra le sorelle Brunetto dei cinque successivi lotti nanti il notaio Ripa, dichiarando a carico dell'asse dividendo le spese della divisione, e così per ciascuno in proporzione del valore del rispettivo lotto e le altre solidariamente a carico particolare della vedova Lucia e Battista madre e figlio Brunetto, il tutto da liquidarsi nanti il giudice commesso; e dispensando per l'intimazione quanto alli contumaci l'usciere Maggia; tale sentenza venne già da detto usciere notificata in conformità dell'art. 61 del cod. di p. c., il giorno di ieri.

Ivrea, 30 luglio 1864.

Riva caus. c.

3784 GRADUAZIONE.

Instante la Susanna Margarita Albarino fu Pietro vedova di Daniele Bastia, residente sulle fini di S. Giovanni Pellice, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo 28 agosto 1863, l'illustrissimo signor presidente del tribunale prelodato con suo provvedimento in data 5 cadente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3388, prezzo di beni stabili stati subastati a pregiudicio di Bastia Daniele tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole maschile e qual curatore della nascitura, residente a S. Giovanni, e con sentenza del ridetto tribunale del 3 maggio ultimo scorso, deliberati a favore di Eliseo Costabello residente a San Germano, e deputò a giudice commesso il signor avv. Carlo Tricerri mandando ingiungersi i creditori tutti a produrre nella segreteria di detto tribunale entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto provvedimento le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Pinerolo, 29 luglio 1864.

Garnier sost. Badano.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.